



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mlano (VE) – Conto Corrente Postale n. **14722300**

– Tel - **041-43 61 54** – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblrorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 271 Settembre 2020**

**Casa
editrice**

GESÙ La Nuova Rivelazione

di Damiano Frosio



Sant'Omobono Terme - Bergamo

Via Vittorio Veneto 167 - 24038

Partita Iva 01513570166

Cod.Fiscale FRS DMN 62T25 I349G

Tel. Fax 035851163 - 3471041176

E-mail damianofrosio@tiscali.it

www.gesu-lanuovarivelazione.com

RIUNIONE SPIRITUALE ALLA CASA EDITRICE GESU' LA NUOVA RIVELAZIONE - Sant'Omobono Terme (Bergamo) - Domenica 18 Ottobre 2020

(a cura dell'editore Damiano Frosio)

Carissimi,

domenica 18 ottobre 2020 ci ritroviamo per commemorare, come dice Gesù, la grande Rivelazione dai Cieli che ci ha donato e per un incontro con **“Tema libero”**.

Programma: ore **8,30 ritrovo** – ore **9,00 inizio riunione** (con collegamento skype - Amici di Lorber) – **12,30 pranzo** – **14,00 riunione** – **17,00 saluti**.

Se possibile confermare appena possibile la propria adesione e portare i riferimenti dei vari interventi. Per chi volesse arrivare sabato c'è la possibilità di pernottare in una pensione adiacente alla Casa editrice (035 851056) oppure gratis con sacco a pelo in palestra.

Come arrivare alla Casa editrice: Autostrada A4 – uscita Dalmine. Proseguire per 10 km direzione Valle Brembana, alla terza rotonda voltare a sinistra direzione Valle Imagna - Sant'Omobono Terme. Al primo tornante prendere la prima strada a destra, proseguire per 12 km. Arrivati a Sant'Omobono Terme in fondo al rettilineo, se guardate in alto sopra i tetti, troverete GESÙ che vi aspetta con le braccia aperte. Siete arrivati!!

Un abbraccio Fraterno

Damiano Frosio

Per qualsiasi informazione:

Tel. **347.1041176**

E-mail damianofrosio@tiscali.it

Sito Internet - www.gesu-lanuovarivelazione.com

10° COMANDAMENTO : “PERCHE’ IL SIGNORE LO HA **VELATO** INTENZIONALMENTE”?

“Tu
non
devi
desiderare
la
DONNA
del
tuo
prossimo”.



(di Giuseppe Vesco)

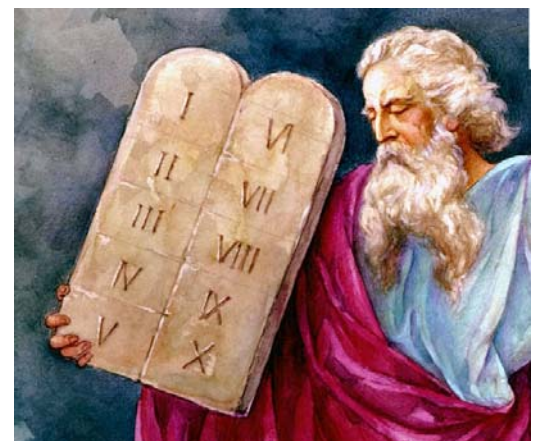
Dalle Rivelazioni che ora seguono, si scoprirà che NESSUNO sarebbe stato mai in grado di conoscere il VERO significato del **10° Comandamento**, poiché TUTTI – per secoli e secoli – hanno interpretato la parola **DONNA** nel senso **LETTERALE**, mentre il Signore ha comunicato tale **parola** per evitare future **manipolazioni per interessi personali**.

Ebbene, il **“Tu non devi desiderare la **DONNA** del tuo prossimo”** significa **“Tu non devi desiderare **l’AMORE** del tuo prossimo per il tuo vantaggio”**, poiché per **“donna”** era da intendere **“l’amore di ogni uomo”**, e per **“prossimo”** era da intendere **“ogni essere umano con il quale si viene a contatto”**.

Ora seguono le GIUSTE spiegazioni riguardo alle precedenti ma ERRATE interpretazioni di questo 10° Comandamento, che soltanto grazie ai sottostanti chiarimenti esso diventa comprensibile nel suo significato finalmente “SVELATO”.

IL VERO SIGNIFICATO DEL 10° COMANDAMENTO

“Tu
non
devi
desiderare
l’AMORE
del
tuo
prossimo



per
il
tuo
vantaggio”.

SPIEGAZIONE DEL 10° COMANDAMENTO

“Tu non devi desiderare la DONNA del tuo prossimo”

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.84)

- Continua l'istruzione, sul Sole spirituale, dei bambini morti sulla Terra subito dopo la nascita.
- Il decimo Comandamento: “Tu non devi desiderare la DONNA del tuo prossimo”!
- Descrizione dei ragionamenti che hanno portato ad interpretare **ERRONEAMENTE** questo Comandamento perché ci si è basati esclusivamente sul senso **LETTERALE**.
- L'esempio più eclatante dell'interpretazione letterale del decimo Comandamento riguarda i Turchi, i quali impongono alle loro donne un abbigliamento totalmente coprente.

1. [Continua l'apostolo Giovanni:] «Noi siamo all'interno [della decima aula del settimo edificio scolastico del Sole spirituale, con 12 reparti, dove vengono insegnati ai bambini i “dodici” Comandamenti], e scorgiamo scritto sulla lavagna, con scrittura comprensibile: “**Tu non devi desiderare la DONNA del tuo prossimo**”!

2. Che questo Comandamento qui, nel puro Regno dello Spirito e in modo del tutto particolare nel **Regno dei bambini**, suoni di certo alquanto **strano** ad ogni pensatore, ebbene, questo non c'è bisogno di menzionarlo. Innanzitutto questi bambini non hanno ancora la minimissima idea di cosa sia una **donna sposata**, e in secondo luogo qui non è assolutamente nell'uso sposarsi fra i due sessi, specialmente nel **Regno dei bambini**. Dunque, nel Regno degli spiriti questo Comandamento, secondo questa osservazione, non trova evidentemente nessuna applicazione.

3. Ma allora si dirà: “E perché il Signore, fra i **dieci** Comandamenti, non potrebbe averne dato uno, il quale solo possa corrispondere alle condizioni **terrene**?”

4. Infatti sulla Terra è in uso **l'unione fra uomo e donna**, ed è perciò un rapporto basato sull'Ordine divino di antico fondamento, il quale non può rimanere nell'Ordine divino senza un Comandamento.

5. In questo caso si può dunque ammettere che il Signore, fra i **dieci** Comandamenti, ne abbia dato uno esclusivamente per il mantenimento dell'Ordine di un rapporto terreno **esteriore**, affinché con il mantenimento di tale Ordine non venga disturbato un Ordine **spirituale interiore** che sta più in alto”.

6. Bene, se le cose stanno così, allora io dico: “**Questo** Comandamento quindi non è altro che una ripetizione estremamente superflua del sesto Comandamento, il quale comanda comunque in modo del tutto simile. Infatti anche nel **sesto** Comandamento, nel suo intero corso, viene rappresentato come **proibito** tutto quello che ha un qualche riferimento con la lussuria, con la prostituzione e con **l'adulterio**, tanto dal punto di vista corporale che, in modo del tutto particolare, dal punto di vista spirituale.

7. Se noi ora consideriamo un po' questi **due** Comandamenti mettendoli a confronto, ci risulta che **questo** Comandamento non è affatto valido per il Cielo e che **accanto** al sesto Comandamento è puramente superfluo”.

8. Io però scorgo **qualcuno** che si fa avanti e dice: “**Eh no, caro amico, tu sbagli! Questo decimo Comandamento, se già in sé e per sé proibisce quasi la stessa cosa che è proibita dal sesto Comandamento, tuttavia esso è di per sé del tutto particolare e sta più in alto e si estende più profondamente rispetto al sesto Comandamento. Infatti nel sesto Comandamento viene proibita in modo evidente soltanto la reale grossolana azione, mentre invece in questo decimo Comandamento vengono proibiti il desiderio e la brama quali cause primarie di ogni tempo che spingono all'azione.**”

9. Infatti si vede molto facilmente che soprattutto i mariti giovani hanno anche di solito delle mogli giovani e belle. Quanto facile è per un altro uomo dimenticare la propria moglie, magari non bella, prendere una cotta per la bella moglie del suo prossimo, poi sentire destare in sé un impulso sempre più grande e un sempre maggior desiderio di bramare ardentemente la moglie del suo prossimo e intrattenersi libidinosamente con lei”.

10. Bene, dico io [l’apostolo Giovanni], se si osserva questo Comandamento innanzitutto da un tale punto di vista, allora saltano fuori una mezza legione di ridicolaggini e di pazzie dalle quali il divino che si trova in un tale elevato Comandamento deve venire tirato giù nella polvere più sudicia e nella cloaca più puzzolente dell’umorismo mondano e dell’intelletto degli uomini.

A scopo di esempio e di chiarificazione vogliamo citare di proposito alcune ridicolaggini, affinché ognuno scorga chiaramente in che modo poco profondo e puramente esteriore questo Comandamento venne compreso, spiegato e ordinato di osservarlo per più di otto secoli.

11. Dunque: “Un uomo non deve avere nessun desiderio per la donna del suo prossimo”. Allora qui si potrebbe domandare: “Ma qual è il desiderio o la brama a cui si fa riferimento?”. Infatti ci sono certo una quantità di desideri e di brame oneste e lecite che un vicino può avere nei riguardi della donna del suo prossimo; però nel Comandamento è detto incondizionatamente “Non avere nessun desiderio”.

12. In seguito a ciò solo i due vicini possono fare conversazione fra loro, mentre devono guardare le donne reciprocamente sempre con disprezzo. Ebbene, questa non è né più né meno che addirittura un modo di intendere turco di questo Comandamento mosaico.

13. Inoltre, se si considera la cosa letteralmente e materialmente, allora si deve certamente prendere pure tutto letteralmente e non un paio di parole letteralmente ed un paio di parole spiritualmente; altrimenti sarebbe come se qualcuno portasse ad una gamba un calzone nero e all’altra un sottile calzone bianco trasparente. Oppure come se qualcuno volesse sostenere che un albero deve crescere in modo che il tronco venga alla luce per metà coperto di corteccia e l’altra metà senza corteccia.

14. In base a questa considerazione, il decimo Comandamento proibisce soltanto il desiderio per la donna del “prossimo”. Ma chi può essere, in senso letterale, questo prossimo?

15. Nessun altro se non il vicino più prossimo o anche i parenti stretti.

16. Letteralmente, non si dovrebbe dunque avere nessun desiderio solo per le donne di questi due [tipi di] vicini, mentre invece possono venire senz’altro desiderate le donne degli abitanti di una zona lontana, ma specialmente le donne degli stranieri, che di certo non sono vicini. Infatti, anche senza essere un esperto in matematica e geometria, ognuno capirà che, a confronto del vicino più prossimo, un altro che abita alcune ore lontano, o perfino uno straniero, non può venire riconosciuto per un vicino o per colui che dovrebbe essere vicino.

17. Vedete, anche questo è turco, perché i turchi osservano questo Comandamento solo nei confronti dei turchi, ma verso le nazioni straniere essi non hanno nessuna legge.

18. Ma andiamo avanti.

19. Io chiedo: “Allora la donna del mio prossimo è esentata dall’osservazione della Legge divina?”

20. Infatti nella Legge sta [scritto] soltanto che un uomo non deve avere nessun desiderio per la donna del suo prossimo, mentre invece non c’è nessuna sillaba nel Comandamento che dica che una donna libidinoso non deve avere nessun desiderio per il suo vicino più prossimo.

21. In questa maniera si dà evidentemente alla donna il privilegio di sedurre, senza alcuno scrupolo, tutti gli uomini che capitano sotto i suoi occhi. E chi proibirà ad esse di farlo, dal momento che per questo caso non esiste nessun Comandamento da parte del Signore?”.

22. Ebbene, anche questo deriva dalla **filosofia turca**; infatti i **turchi** sanno – dal senso **letterale** – che le donne sono libere da questa Legge. **Perciò essi le rinchiudono, affinché non si rechino all’aperto per farsi desiderare da altri uomini. E se un turco permette ad una delle sue mogli di uscire, allora lei deve imbacuccarsi in modo così svantaggioso per le sue attrattive corporee, da incutere un certo rispetto perfino ad un orso se dovesse incontrarla. La moglie può scoprire le sue attrattive unicamente soltanto davanti a suo marito.**

23. Chi può farsi avanti e sostenere il contrario come se ciò non fosse da riconoscere dal senso **letterale** del Comandamento?

24. È evidente che questa **ridicolaggine** ha il suo innegabile fondamento proprio nel Comandamento stesso.

25. Ma andiamo avanti.

26. I vicini più prossimi non potrebbero avere delle **figlie già cresciute** oppure delle **domestiche piuttosto carine**? Secondo il **decimo** Comandamento è permesso o no perfino ad un uomo sposato avere un desiderio per le figlie o per le altre ragazze del prossimo?

27. **Evidentemente questo è permesso, poiché nel sesto Comandamento non si parla di desiderio, ma soltanto dell’azione.**

28. Il **decimo** Comandamento invece proibisce soltanto il **desiderio** per la donna [adulta], quindi il desiderio per le figlie ed eventuali altre domestiche carine del prossimo è permesso senza contraddizione.

29. **Vedete, anche qui abbiamo nuovamente un’altra interpretazione turca della Legge.** Ma per rendere la cosa chiara come il sole, vogliamo esporre ancora alcune di simili **ridicolaggini**».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.85)

– Continua la spiegazione del **decimo** Comandamento.

– *Descrizione degli abomini commessi in passato dalla Chiesa, la quale distorse e falsificò il “tu” del **decimo** Comandamento per arraffare enormi ricchezze.*

1. [Continua Giovanni:] «Nella **Legge** è detto: “**Tu non devi desiderare la donna del tuo prossimo**”.

2. Non si dovrebbe qui domandare: “Ma chi è effettivamente questo ‘**tu**’?”

3. È un **uomo sposato, un vedovo, un giovane scapolo, un giovinetto**, o forse è anche una donna, alla quale si può certamente anche dire: “Tu non devi fare questo o quello?”

4. Qui si dirà: “Di preferenza questo è destinato al **sexso maschile**, senza distinzione se si tratta di scapoli o sposati, e si capisce del tutto da sé che le donne vi possano essere occasionalmente anche comprese e che non debbano avere il diritto di sedurre e di desiderare altri uomini”

5. Io però contro questa affermazione dico: “Se gli uomini sono già in grado di stabilire molto sottilmente i loro regolamenti e proprio in tali regolamenti fanno, per ogni possibile caso, delle sottili e intelligenti distinzioni, allora non si potrà certo fare il rimprovero al Signore come se Egli avesse, addirittura per ignoranza, dato delle Leggi espresse in maniera **indefinita**,

oppure Egli avesse, similmente ad un furbo avvocato, presentato le Sue Leggi in maniera così **contorta** che gli uomini inevitabilmente, in un modo o nell'altro, dovessero peccare”.

6. Io dunque ritengo che sarebbe un po' troppo grave arrivare ad una simile conclusione dopo aver esaminato più da vicino **questa Legge** che sembra essere stata data in modo indefinito. Si può perciò concludere molto più facilmente che questa Legge, come tutte le altre, **è altamente definita**. È soltanto con il tempo, e del tutto particolarmente all'epoca in cui sorse la **gerarchia [ecclesiastica]**, che essa venne talmente distorta ed esposta falsamente, al punto che ora non c'è più un uomo che conosca **il vero e proprio significato di questa Legge**. E ciò è successo per pura **avidità**. Ebbene, **nel suo proprio e puro significato questa Legge non avrebbe fatto guadagnare al ceto sacerdotale nemmeno un soldo**, ma nel suo significato nascosto diede l'occasione ad ogni sorta di mediazioni, dispense e divorzi molto redditizi, e questo naturalmente di gran lunga di più nei tempi passati che non adesso. Infatti allora le cose erano così disposte che due o più vicini non potevano assolutamente sottrarsi dal peccare contro questa Legge. Ma come mai ciò era possibile?

7. Ebbene essi, per l'enorme paura dell'Inferno dovevano confessarsi coscienziosamente, naturalmente parecchie volte all'anno. Essi venivano zelantemente esaminati su questo punto, e nel caso che qualche vicino avesse avuto una moglie giovane e bella, allora già perfino un pensiero, uno sguardo, o addirittura una conversazione casuale da parte degli altri vicini maschi [su di lei], **veniva dichiarato peccato di adulterio** contro questo Comandamento, **peccato che**, nella maggior parte dei casi, **veniva rimesso con una offerta a titolo di penitenza**.

8. Se invece avveniva un qualche avvicinamento un po' più accentuato, allora la piena dannazione era anche già pronta, e una volta che qualcuno era stato calato **nell'Inferno** su uno dei piatti della bilancia di San Michele, nell'altro piatto della bilancia ancora vuoto era necessario gettare un'offerta di un peso tanto considerevole da sollevare l'altro piatto e tirare fuori di nuovo felicemente **dall'Inferno il povero peccatore condannato**. I **preti** detentori della Potenza di Dio non appartenevano assolutamente a quelle categorie che pretendono **soltanto molto**, ma essi volevano davvero **proprio tutto!**

9. In questo modo, in passato, tanti **cavalieri e conti molto benestanti** dovettero tirare le cuoia e per giunta **lasciare i loro beni alla Chiesa** quale penitenza per venire liberati **dall'Inferno**. Le **loro mogli** invece, che eventualmente erano rimaste in vita, venivano accolte in un **convento** quale espiazione per il **castigo dei loro mariti infedeli**. Anche gli **eventuali figli**, tanto maschi che femmine, venivano abitualmente ripartiti in quei **conventi** nei quali **non è permesso possedere nessuna ricchezza terrena**.

10. Io ritengo che ciò possa essere sufficiente per scorgere tutto ciò che di realmente **infame** sia derivato dalla **distorsione** di questo Comandamento. L'indefinito **“tu”** della Legge era la **fonte originaria di dispense**, le quali di solito hanno reso [economicamente] più di qualsiasi altra cosa.

11. Se qualcuno portava un'offerta considerevole, allora si poteva modificare il **“tu”** in modo che il peccatore per lo meno non dovesse andare **nell'Inferno**. Al contrario, invece, questo **“tu”** poteva diventare così **dannatamente definito**, e ciò in seguito al potere che si

erano arrogati di **sciogliere e di legare**, al punto che **soltanto delle offerte molto considerevoli** potevano aiutare il peccatore ad essere liberato dall'Inferno.

12. Noi ora abbiamo visto a quali **deviazioni** abbia portato quell'indefinito **"tu"** e le conseguenti **occasioni [di sfruttamento]**. Noi però non vogliamo accontentarci di ciò, ma vogliamo esaminare ancora alcune di queste **ridicole interpretazioni**, affinché risulti tanto più chiaro ad ognuno quanto **necessaria** sia a chiunque la conoscenza del **puro significato della Legge**, senza il quale nessuno potrà mai diventare **libero**, ma dovrà rimanere sempre schiavo sotto la maledizione della Legge!

13. E allora andiamo avanti!».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.86)

- Continua la spiegazione del **decimo** Comandamento con altri esempi sulle **ridicole interpretazioni** dello stesso.
- **Dio scese sulla Terra, in Gesù, nel Suo aspetto di Sapienza, mentre l'altro Suo aspetto è l'Amore.**
- I dieci Comandamenti sono stati dati da Dio e portano in sé tutto l'Ordine infinito di Dio Stesso.
- La maggior parte dei mali del mondo deriva dalla malevola deformazione del significato dei due ultimi Comandamenti divini.

1. [Continua Giovanni:] «Come suona la Legge noi lo sappiamo: essa **proibisce un desiderio o una brama**. Ora però si domanda, dopo aver fatto la seguente premessa: Un qualche **uomo è povero**, mentre **il suo vicino è un uomo ricco**. La **moglie** di tale vicino, in quanto prossimo del nostro **uomo povero, ha un cuore misericordioso e caritatevole**, e il **povero** è a conoscenza di questo.

2. Il nostro **povero** sente ora evidentemente **un desiderio** per la **caritatevole** moglie del suo vicino **e la brama**, affinché lei plachi la sua fame.

3. Domanda: **"Quest'uomo ha peccato oppure no?"**

4. Ebbene, egli ha manifestato evidentemente **un desiderio ed una brama** verso la **moglie del suo vicino**; e siccome è detto: **"Tu non devi avere nessun desiderio verso la donna del tuo prossimo"**, allora chi può, in questo caso, dichiarare in modo fondato che questo ragionevole **desiderio** del povero possa venire considerato **non** peccaminoso?

5. Infatti con "non avere **nessun** desiderio, nessuna brama", deve essere certamente **proibito ogni** desiderio e **ogni** brama, dato che nella parola **"nessuno"** non sono assolutamente dimostrabili **eccezioni**; perciò **un desiderio**, di qualsiasi natura esso sia, deve essere perciò vietato.

6. Ma da questa spiegazione non risulta dunque evidente che il Signore abbia voluto, con ciò, **allontanare il sesso femminile dall'attività d'amore**, così che poi di certo **ogni opera buona che una qualche donna di casa fa ad un povero uomo**, debba essere considerata come un **completo peccato** contro il Comandamento divino?

7. Ma si può pensare che un Comandamento **così assurdo** sia stato dato da parte del supremo Amore del Signore?

8. A questo punto si dirà di certo: "Il Comandamento si limita soltanto al **desiderio carnale sensuale**". Io però dico: "Va bene, accontentiamoci pure che sia così; chiedo solo che a tale riguardo mi sia permesso di fare alcune osservazioni. Se queste osservazioni contrastano con quanto ci siamo appena accontentati, e cioè che "il Comandamento si limita soltanto al **desiderio carnale sensuale**", allora ogni contestatore dovrà accettare di seguire **un'altra via per la definizione di questo Comandamento**. E allora si ascoltino le osservazioni.

9. Dunque, il Comandamento dovrebbe proibire solamente un **desiderio sensualmente carnale**. Bene, dico io, ma tuttavia chiedo: “Nel Comandamento è indicata una determinata donna, oppure nel Comandamento sono comprese tutte le donne, oppure vi sono fatte certe eccezioni naturali?”. Prendiamo il caso di parecchi vicini, che stanno dirimpetto, che abbiano tutti vecchie mogli non più attraenti. Ebbene, in questo caso noi possiamo essere sicuri che questi vicini non avranno assolutamente più nessun desiderio carnale nei riguardi delle loro rispettive mogli.

10. Dunque, dovrebbero allora essere comprese **soltanto le donne giovani e anche solo quando esse sono belle ed attraenti**. E sicuramente anche uomini vecchi e decrepiti non sono più tanto tormentati da sensuali brame carnali nei confronti di qualsiasi donna dei loro vicini.

11. Da ciò però vediamo che questa Legge è valida soltanto a certe condizioni. Dunque la Legge ha delle lacune e perciò non ha nessuna validità generale. Infatti dove già la natura fa eccezioni e dove una legge non ha neppure la piena validità naturale, come la si può estendere nel [campo] spirituale?

12. Chi non può comprendere ciò, basta che spezzi un albero e guardi poi se esso può ancora crescere e produrre frutti.

13. **Una Legge divina però deve certo essere disposta in modo che la sua beatificante validità sia posta per tutte le eternità.**

14. Se invece già nel corso della corta esistenza terrena, in certe circostanze in modo naturale, essa viene spinta fuori dai suoi validi limiti, e perciò già allo stato naturale dell'uomo essa cessa di essere operante, che ne sarà poi di essa per l'eternità? Non è ogni Legge di Dio fondata sul Suo Amore infinito? Ma che cosa poi avviene se una tale Legge **perde la sua validità?** Se questo è qualcos'altro da come lo si sostiene, **allora per l'uomo anche l'Amore divino, in certe circostanze, perde la sua validità?**

15. Su questo, però, si basa anche la triste fede della vostra parte pagano-cristiana, secondo la quale **l'Amore di Dio dura solo fino a quando l'uomo vive su questo mondo**. Ma una volta che è **esso morto secondo il corpo** e sta lì solo quale **anima** e **spirito**, allora ha subito inizio la **Giustizia iraconda di Dio, immutabile, terribilmente severa e punitiva**, dinanzi alla quale non è più il caso di parlare, in eterno, **di Amore e di Misericordia**.

16. Se l'uomo per il suo modo di vivere ha meritato il Cielo, allora egli **non** andrà in Cielo forse grazie **all'Amore divino**, ma **soltanto** grazie alla **Giustizia divina**, e naturalmente per i **propri meriti** al servizio di Dio, dei quali Dio si compiace. Ma quando l'uomo **non** ha vissuto così, allora è pronta l'istantanea **dannazione eterna**, dalla quale non si può **mai** aspettare una liberazione. In altri termini, ciò equivale a dire come se qualche **padre stolto** introducesse nella sua casa una legge **contro i suoi figli**, la quale suonerebbe così: “Io do a tutti i miei figli, dalla nascita fino al loro settimo anno, la piena libertà. In questo tempo tutti loro possono godere del mio amore senza differenze, ma dopo il compimento del settimo anno io ritiro il mio amore da tutti i figli, e da quel momento io li voglio o condannare oppure rendere beati. Quei figli che durante la loro infanzia hanno osservato le mie gravose leggi, dopo il settimo anno potranno rallegrarsi del mio massimo compiacimento, mentre quelli che nel corso dei sette anni non si saranno migliorati pienamente fino ad un atomo secondo la mia gravosa legge, questi verranno gettati fuori dalla mia casa paterna e maledetti per tutti i tempi”.

17. Dite, quale sarebbe la vostra opinione su un tale **crudele asino di un padre?**

18. Non sarebbe ciò enormemente più grande della più **scandalosa tirannia** di tutte le tirannie?

19. Ma se voi di certo troverete questo come indescrivibilmente **stolto, grave e maligno già in un uomo**, allora quanto spaventosamente insensati devono essere gli uomini se

possono meditare e attribuire a Dio, **che è il massimo Amore e la Sapienza Stessi**, cose di gran lunga peggiori!

20. Che cosa fece il Signore sulla Croce in qualità di sola **Sapienza** divina, dato che in un certo qual modo, secondo l'esteriore, era come separata dall'eterno **Amore**?

21. Egli, in qualità di **Sapienza**, e come tale il fondamento di ogni Giustizia, Si rivolse Egli Stesso al **Padre**, ovvero all'eterno **Amore**, e non pretese vendetta, come in un certo qual modo sarebbe stato giusto, ma **Egli** pregò **l'Amore** di voler perdonare a tutti quei **malfattori**, come anche a tutti i gran sacerdoti e farisei, tutte le loro azioni, in quanto **essi non sapevano quello che facevano**!

22. Dunque, questo lo fa già qui la **divina Giustizia** di per sé. Dovrebbe allora l'infinito **Amore** divino cominciare a condannare dove la **Giustizia** divina invoca **misericordia all'Amore**, il quale è ancora infinitamente **più misericordioso**?

23. E se anche non si vuole ritenere valido che il Signore abbia fatto sul serio quella preghiera, supponendo che disse ciò soltanto per dare un esempio, ebbene, non si dà al Signore **dell'ipocrita** se si suppone che Egli dalla Croce ha invocato il **perdono** soltanto in **apparenza**, mentre invece in **segreto** si vede in Lui l'incancellabile **vendetta**, in seguito alla quale Egli aveva tuttavia **condannato** in Sé, già da lungo tempo, tutti questi **malfattori** al più **intenso fuoco infernale**?

24. O mondo! O uomini! O **spaventosissima insensatezza** che mai poteva venire **immaginata** in tutta l'Infinità ed Eternità!

25. Si può pensare qualcosa **di più infame** che il considerare il Signore sulla Croce un **bugiardo, un falso predicatore, un traditore e perciò un generico ingannatore del mondo**, e tutto questo per la più falsa, di certo temporale, lucrosa costituzione dell'autorità dell'Inferno?

26. Da quale bocca, se non solo e unicamente da quella **dell'arci-Satana**, poteva venire questo insegnamento e potevano uscire tali parole?

27. Io ritengo che anche qui di nuovo non occorra altro per farvi scorgere quali **orrori** possano derivare da **un'interpretazione e da una spiegazione assai invertita di una Legge divina**.

28. Che le cose stiano così da voi sul mondo, questo lo potete afferrare già da voi stessi con le mani, ma perché ciò sia così e quale ne sia la causa, **questo non lo sapevate e non potevate nemmeno saperlo**; infatti il nodo della Legge era troppo **ingarbugliato** e nessuno sarebbe mai stato in grado di fornire **la completa soluzione** a questo nodo.

Per questo motivo il Signore ha avuto Misericordia di voi e vi fa annunciare attraverso questo Sole, che è certamente abbastanza luminoso, la vera soluzione di questo nodo, affinché voi possiate scorgere la causa generale di tutta la malignità e di tutte le tenebre.

29. Certamente si dirà: "Sì, ma come può dipendere tanto **male** dall'errata interpretazione dei dieci Comandamenti di Mosè?"

30. Io però vi dico: **"Perché questi dieci Comandamenti sono stati dati da Dio e portano in sé tutto l'Ordine infinito di Dio Stesso"**.

31. Per conseguenza, colui che in un punto o nell'altro **esce** in un modo qualsiasi dall'Ordine divino, costui non rimane più nell'Ordine divino in nessun punto, poiché

l'Ordine divino è uguale ad una via dritta. Se qualcuno si discosta da questa via, qualunque sia il punto, può forse dire: "Io mi sono discostato solo di un quarto, un quinto, un settimo o un decimo dalla via?". Certamente no; infatti basta che **abbandoni solo di pochissimo la via**, ed egli è già **discosto da tutta la via**. Se non vuole rientrare sulla via, allora si potrà certo affermare che quel singolo punto della via in cui il viandante si è discostato, ha allontanato il viandante dall'intera via.

32. E così stanno le cose anche con **ogni singolo punto** della **Legge divina**. Non può esserci facilmente qualcuno che abbia enormemente peccato contro l'intera Legge, dato che ciò sarebbe pressoché impossibile. Invece è sufficiente che qualcuno pecchi **in un punto e poi persista in questo**; egli in questo modo **va oltre** l'intera Legge, e se lui non lo vuole e il Signore non vorrà essergli d'aiuto, allora **egli non rientrerà più sulla via della Legge** ovvero dell'Ordine divino. **E così potete anche essere certi che la maggior parte dei mali del mondo deriva, all'inizio, di certo purtroppo dall'ostinata e malevola mancanza di buon senso, o meglio dalla malevola deformazione del significato di entrambi questi due ultimi Comandamenti divini.**

33. Noi però ora abbiamo anche sufficientemente comunicato le **ridicolaggini** e le **false interpretazioni** di **questo Comandamento**; perciò vogliamo passare anche al **giusto significato di questo Comandamento**, alla cui luce voi scorgerete, illuminate in modo incomparabilmente ancora più chiaro, tutte le **sciocchezze** [elencate finora riguardo a tale Comandamento]».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.87)

- Continua la spiegazione del **decimo Comandamento**.
- Descrizione delle assurde ipotesi umane con le quali si vorrebbe scoprire il significato del **decimo Comandamento**.
- La parola ha un significato **esteriore**, un significato **spirituale interiore** e un significato **interiorissimo**.
- Il Signore annuncia la Sua Volontà attraverso rappresentazioni figurate **esteriori**, alla cui base sta un significato **interiore** e uno **interiorissimo**.

1. [Continua Giovanni:] «A questo punto, alcuni che hanno letto quanto è stato detto prima, diranno: "Noi siamo sul serio molto curiosi di sapere **quale vero e proprio significato duraturo ha questo Comandamento**, dato che ogni significato da noi finora attribuito a questo Comandamento è stato inconfutabilmente rappresentato e trascinato nel **ridicolissimo più insensato**. Noi vorremo sul serio apprendere molto volentieri **chi è il 'tu', il 'prossimo' e la sua 'donna'**».

2. Infatti dal Comandamento non è possibile stabilirlo con certezza. Il **'tu'** può certo essere chiunque, ma se in esso vi può essere compresa anche la donna, questo sta ancora in alto mare.

3. Il **'prossimo'** si può eventualmente stabilirlo un po' più da vicino, specialmente se a questa parola si dà un significato più ampio, per cui è nostro prossimo chiunque abbia in qualche modo bisogno del nostro aiuto.

4. La faccenda si fa critica al massimo quando si tratta della **'donna'**; infatti non si sa se si intende solo una donna sposata o anche il sesso femminile nubile. È vero che qui essa è considerata più in numero semplice che molteplice [ovvero più in senso singolare che non plurale]; questo però non chiarisce la questione neanche di una virgola. Infatti se in qualche continente si accetta la poligamia, allora con il numero semplice ci sarebbe di nuovo

evidentemente una difficoltà. In seguito a tutto ciò, noi siamo tanto più curiosi di conoscere **il vero significato** di questo Comandamento, dato che il significato **letterale** è ovunque del tutto **enormemente non valido**”

5. Ed io aggiungo: “Dunque è stabilito e chiaro che con l’accettazione del puro significato letterale **esteriore**, si può giungere solo alla più grande **insensatezza**, mai però ad una qualche **fondata verità**”

6. A questo punto si dirà certamente: **“Ma allora perché il Signore non ha dato subito tale Legge in modo che per ognuno non apparisse nascosto, bensì del tutto evidente in quale significato sia stata effettivamente data e come poi proprio in questo significato debba venire osservata?”**”.

7. Su questa **obiezione**, dal punto di vista esteriore, si può discutere e suona come una **contrapposizione abbastanza saggiamente formulata; essa però, esaminata alla luce, è tanto sciocca che non sarebbe facile immaginare qualcosa di più sciocco.**

8. Ma affinché la **straordinaria stupidità** di questa **obiezione** penetri subito nell’occhio ad ognuno come se si trovasse a sole poche miglia lontano dal Sole e lo scorgesse improvvisamente con i suoi occhi, oppure come se si trovasse in un bosco e non riuscisse a vedere il bosco a causa degli alberi, allora io voglio presentarvi, per questa occasione, alcune **osservazioni naturali** riassunte molto in breve.

9. Prendiamo il caso di un cosiddetto naturalista e botanico al quale, per rendere più comode le sue ricerche, venisse in mente di chiedere: **“Ma perché la Forza creatrice del sommo Essere creatore non ha creato gli alberi e le piante in modo che il nucleo, o parte centrale, fosse all’esterno e la corteccia all’interno, affinché si potesse osservare precisamente, con minor fatica attraverso il microscopio, il salire della linfa nei rami e ramoscelli, e le sue reazioni ed altri effetti?”**

10. **Infatti non può certo essere stato nelle intenzioni del Creatore mettere sulla Terra l’uomo pensante in modo che egli non potesse mai penetrare nel segreto degli effetti prodigiosi nella Natura”**.

11. Cosa dite voi di questa richiesta?

12. Non è sciocca al massimo grado?

13. Supponiamo però che il Signore si lasci conquistare da una **simile richiesta** e che rovesciasse quindi gli alberi insieme alle piante; ebbene, non si faranno subito di nuovo avanti degli **altri naturalisti**, dicendo: **“Ma di che utilità è osservare il nucleo esterno se noi, oltre a ciò, non possiamo scoprire la prodigiosa formazione della corteccia interna?”**”.

14. Quale ne sarebbe ora il seguito?

15. Ebbene, ora il Signore dovrebbe di nuovo adeguarsi anche a questa richiesta e mettere dalla parte esterna dell’albero, in un modo che a me risulta davvero non comprensibile, sia la corteccia che il nucleo.

16. Supponiamo però che il Signore abbia fatto questo sul serio e che la parte interna dell’albero consista ora solo di legno; ebbene, non ci sarà a questo punto **un altro naturalista** che si farà avanti con una nuova necessità, dicendo: **“Ora tutta la prodigiosa formazione del legno è coperta da una parte con la corteccia e dall’altra parte con il nucleo; ma un albero non potrebbe essere costituito in modo che tutto, cioè nucleo, legno e corteccia fossero all’esterno o per lo meno trasparenti come l’aria?”**”.

17. Ebbene, se si possa formare un albero, costituito necessariamente da innumerevoli organi, in modo che sia trasparente come l’aria o per lo meno come l’acqua pura, questo lo devono decidere gli ottici ed i matematici. Ma quali frutti possano crescere su degli alberi fatti completamente di aria, di questo dovrebbe essere ben informato uno che vive approssimativamente nelle regioni del polo Nord o del polo Sud. Infatti là accadono talvolta

fenomeni simili, per cui in seguito al gran freddo, così come accade da voi d'inverno sui vetri delle finestre, nell'aria crescono alberi cristallini di ghiaccio. Se poi su questi alberi vengono alla luce anche fichi e datteri, questo finora non è stato ancora comunicato.

18. D'altra parte però, per quanto riguarda quegli alberi in cui tutto dovrebbe essere esterno, cioè nucleo, legno e corteccia, voi potete essere pienamente certi che fare un simile albero sarebbe ugualmente facile come fare una sfera quadrata.

19. Io ritengo che, attraverso questa osservazione, la **stupidità dell'obiezione citata prima** dovrebbe stare già abbastanza in modo chiaro come il sole davanti agli occhi.

20. Ma per rendere la cosa, come di consueto, veramente chiara in modo sovrabbondante, vogliamo aggiungere ancora un paio di considerazioni.

21. Prendiamo il caso di un dottore: egli deve studiare moltissimo e quando, al pari di un polipo, ha già ingoiato in sé tutto un pesante carro di erudizione e viene chiamato da un paziente seriamente ammalato, allora egli non di rado sta al letto dell'ammalato come un paio di buoi, aggiogati da poco tempo, dinanzi ad una montagna ripida.

22. Coloro che stanno attorno al malato chiedono al dottore: "Come trova l'ammalato, cos'ha dunque? Lo si potrà aiutare in qualche modo?"

23. A queste domande il dottore assume un'espressione certo molto dotta, ma tuttavia molto seriamente imbarazzata e dice: "Miei cari! Per adesso non si può ancora stabilire nulla; io devo prima mettere sotto prova la malattia con una medicina e dalle reazioni che in un modo o nell'altro si manifesteranno, io saprò poi cosa devo fare. Se invece non ci saranno reazioni, allora voi stessi dovete rendervi conto del fatto che uno come me non può guardare all'interno del corpo per scoprire la sede della malattia così come la sua natura"

24. Ma ecco che **qualcuno**, piuttosto laconicamente, dice: **"Signor dottore, il nostro Signore Dio avrebbe fatto molto meglio se avesse creato l'uomo come il falegname costruisce un armadio che si può aprire e ci si può vedere che cosa c'è dentro. Oppure il Creatore avrebbe dovuto mettere al di fuori dell'uomo le parti più delicate che sono tanto difficili da raggiungere, come ha fatto con le dita, gli orecchi, gli occhi e il naso, in modo che si potesse venire subito facilmente in aiuto a queste parti o con un impasto curativo, con un unguento oppure con un impacco. Meglio di tutto, però, sarebbe evidentemente stato se Egli avesse creato o l'uomo trasparente come l'acqua, oppure se Egli non lo avesse creato mettendo insieme proprio delle parti così pericolose per la vita, ma lo avesse costituito soprattutto più simile ad una pietra"**

25. A questo punto il dottore arriccia un po' il naso, ma tuttavia dice: "Sì, mio caro amico, questo sarebbe certo buono e migliore, ma non è così come tu hai appena espresso il desiderio, e perciò dobbiamo essere già soddisfatti se ora siamo in grado di dedurre, sulla via delle esperienze, qualcosa di più preciso **sullo stato interiore di salute e malattia di un uomo**."

26. Infatti se l'uomo fosse anche apribile come un cassetto, ciò sarebbe molto più pericoloso per la vita di ogni uomo di quanto lo sia ora, perché basterebbe maneggiare in modo un po' maldestro nella sua parte interna per causarne subito la morte. E se attraverso una simile apertura si potesse anche osservare le viscere, ciò sarebbe ancora di ben poca utilità. Le viscere e i loro organi sottili devono tuttavia restare chiusi, dato che con la loro apertura uscirebbero fuori tutti i succhi vitali e ogni attività vitale.

27. Per quanto invece riguarda il posizionamento all'esterno delle parti interne del corpo, in verità, mio caro, ciò darebbe alla figura umana un aspetto estremamente antiestetico. E se l'uomo fosse del tutto trasparente, allora ognuno si spaventerebbe reciprocamente vedendo l'altro, perché egli vedrebbe nello stesso tempo l'uomo-pelle, poi l'uomo-muscoli, l'uomo-vasi, l'uomo-nervi e infine l'uomo-ossa.

28. Che una tale visione non sia attraente, te la puoi ben immaginare da solo".

29. Io [Giovanni] ritengo che con questa considerazione **l'insensatezza** della suddetta **obiezione** salterà ancora più chiaramente agli occhi.

30. Ma c'è ancora qualcuno che dice: "Riguardo alle cose naturali, materiali, sarebbe certamente assurdo pensare che il loro interiore debba anche contemporaneamente costituire il loro esteriore; però la parola di per sé non è certo un albero, né un animale, né un uomo, bensì essa è già in sé e di per sé spirituale, poiché non porta in sé nulla di materiale. Perché dunque dovrebbe avere, come un albero od un uomo, un qualche significato interiore incomprensibile?"

31. Ovvero, come dovrebbe essere ciò possibile, se si osserva la comunque straordinaria semplicità e piattezza della parola?"

32. Bene, dico io, prendiamo allora la parola "**padre**"; che cosa indica essa? **È la parola già il padre stesso**, oppure la parola indica un padre effettivamente reale, del quale questa parola è appunto soltanto un tipo di contrassegno esteriore?

33. Si dirà: "Evidentemente qui **la parola non è il padre stesso**, ma soltanto una designazione esteriore di esso"

34. Bene, dico io, ma allora domando: "Che cosa si deve dunque intendere con tale parola, in modo che si riconosca proprio questa parola come un '**tipo**' esteriore giustamente indicativo?"

35. Risposta: "La **parola** deve rappresentare **un uomo che ha un'età adeguata, che è sposato, che con sua moglie ha generato dei bambini vivi e che a questi provveda, corporalmente e spiritualmente, in modo davvero paterno**".

Chi può qui contestare, anche soltanto in minima parte, che questo significato, piuttosto esteso e quanto mai essenziale, debba trovarsi nella semplice parola "**padre**", senza il quale questa parola non sarebbe neppure una parola?

36. Se però già nei rapporti esteriori **ogni semplice parola** deve ammettere **una spiegazione ed una scomposizione più interiore**, quanto più quindi ogni **parola esteriore** deve avere anche un significato **spirituale interiore**, dato che certamente tutto ciò che viene indicato con **parole esteriori** deve avere esso stesso uno **spirituale interiore**, dunque energico ed operante. **Un padre** ha di certo anche **anima** e **spirito**; la parola indicherebbe giustamente il concetto "**padre**" se essa esclude la sua parte **animica** e **spirituale**?

37. Certamente no, **poiché il padre reale consiste di corpo, anima e spirito, dunque di un esteriore, di un interiore e di un interiorissimo**.

38. Se dunque il **reale padre vivente** è così costituito, non deve perciò tale [sua costituzione] essere **anche**, come in uno specchio, **nella parola** in modo altrettanto perfettamente indicativo, per mezzo della quale **tale padre reale viene indicato come padre**?

39. Io ritengo che non si possa rappresentare in modo più comprensibile e chiaro un necessario significato **interiore** della parola; ma da ciò deve poter anche essere evidente **che il Signore, quando annuncia al mondo la Sua Volontà, Egli può annunciarla per gli uomini esteriori, secondo il Suo eterno Ordine divino, non altrimenti se non appunto solo attraverso rappresentazioni figurate esteriori, alla cui base sta evidentemente un significato interiore e uno interiorissimo. Con ciò l'intero uomo è poi provvisto, dal suo interiorissimo fino al suo esteriorissimo, secondo l'Amore divino**.

Ora però che abbiamo esposto, in modo più che chiaro, la necessità e la certezza di tale allestimento, risulterà quanto mai facile trovare quasi da sé **l'interiore, vero significato della nostra Legge**, e poiché tale significato verrà [ora] esposto da me, poi risulterà quanto mai facile per lo meno riconoscerlo come **l'incontestabilmente unicamente vero e generalmente valido**. E allora passiamo subito a tale esposizione!».

- Il vero significato del decimo Comandamento: «La “**donna**” è l'amore di ogni uomo, ed il “**prossimo**” è ogni essere umano con il quale si viene a contatto».
- Il Signore ha usato metaforicamente la parola “**donna**” al posto di “**amore di ogni uomo**” altrimenti questo profondo significato interiore sarebbe stato distrutto da uomini **malintenzionati**, rovinando così la vita in tutti i Cieli e in tutti i mondi.
- La Sacra Scrittura è “**letterale**” e dunque va interpretata.
- La “parola” è un involucro **esteriore** che contiene la **nuda Verità spirituale interiore** e che esprime **solo** una condizione particolare ma mai una validità generale.
- La donna è un **delicato involucro esteriore dell'amore dell'uomo**.

1. [Continua Giovanni:] «La Legge dice dunque, come sappiamo già a memoria: “*Tu non devi desiderare la **donna** del tuo prossimo*”, ovvero: “*Tu non devi avere nessun desiderio per la **donna** del tuo prossimo*”; ciò che è una e la stessa cosa.

2. Chi è dunque la “**donna**” e chi è il “**prossimo**”?

3. **La donna è l'amore di ogni uomo, ed il prossimo è ogni essere umano con il quale io vengo a contatto per qualche motivo** oppure lo è colui che ha bisogno del mio aiuto ovunque possa trovarsi e dove sia possibile e necessario.

4. Quando sappiamo ciò, allora in fondo sappiamo già tutto. Perciò cosa vuole dire il Comandamento?

5. Nient'altro che questo: “Ogni essere umano **non** deve desiderare **egoisticamente** l'amore del suo **prossimo** chiedendolo a **proprio** vantaggio; infatti **l'egoismo** in sé e per sé non è altro se non prendersi **l'amore degli altri per il proprio godimento**, però senza elargire egli stesso, in contraccambio, nemmeno una scintilla **d'amore**”.

6. Così dunque dice la Legge nel suo significato **originario spirituale**. Però si dirà: “Qui esso è evidentemente ridato nel significato **letterale** che si sarebbe potuto pronunciare fin dall'inizio altrettanto bene quanto **ora**, attraverso il quale si sarebbero prevenute tante deviazioni”.

7. Io però dico: “Questo è senza dubbio giusto; se si spacca un albero nel mezzo, allora il nucleo, o parte centrale, viene anche all'esterno, e lo si può poi altrettanto comodamente osservare come quando si osservava la corteccia.

8. Il Signore ha invece velato intenzionalmente il significato **interiore** in un'immagine naturale **esteriore**, affinché questo **santo, interiore, vivente** significato non venisse afferrato e distrutto da uomini **malintenzionati**, per cui poi tutti i Cieli e tutti i mondi avrebbero potuto subire gravissimi danni.

9. Per questo motivo il Signore ha anche detto: **‘Dinanzi ai grandi e ai potenti sapienti del mondo ciò deve restare nascosto e deve venire rivelato soltanto ai piccoli, ai deboli ed ai minorenni’**.

10. Infatti proprio così avviene già con le cose della Natura.

11. Mettiamo il caso che il **Signore** avesse creato gli alberi in modo che il loro nucleo ed i loro principali organi vitali si trovassero **all'esterno del tronco**; ebbene, dite voi stessi: a quanti pericoli sarebbe stato esposto un albero ad ogni secondo?

12. Voi sapete che se ad un albero si fora intenzionalmente o involontariamente il nucleo interiore, allora per l'albero è finita. Se un qualche verme maligno rode la radice principale del tronco che sta in strettissimo collegamento con il nucleo dell'albero, allora l'albero muore. Chi non conosce il cosiddetto **bostrico⁽¹⁾ maligno**? Che cosa fa questo coleottero agli alberi? Esso prima **rode il legno** e poi mangia qua e là gli **organi principali** dell'albero, e allora l'albero muore.

13. Ebbene, se l'albero, il cui nucleo è ben protetto dal legno e dalla corteccia, è già esposto a così tanti pericoli di vita, a quanti di più ne sarebbe esposto se i suoi principali organi vitali si trovassero **all'esterno** del tronco?

14. Vedete, proprio così, e in modo ancora inesprimibilmente più delicato, **stanno le cose con la Parola del Signore**.

15. **Se subito, fin dall'inizio**, il significato **interiore** venisse dato verso **l'esterno**, allora già da molto tempo non esisterebbe più alcuna religione fra gli uomini. Essi avrebbero **rosicchiato e graffiato** questo **interiore e santo** significato nella sua parte **vitale**, altrettanto quanto essi hanno fatto con la **corteccia esteriore dell'albero della vita**. Gli uomini già da molto tempo avrebbero pure **distrutto l'interiore e santa Città di Dio**, al punto che non sarebbe rimasta una pietra sull'altra, come essi hanno fatto con la vecchia Gerusalemme e come hanno fatto con la **parola esteriore che detiene solo il significato letterale**.

16. Infatti la **Parola di Dio**, nel suo significato **letterale esteriore**, così come l'avete dinanzi a voi nella **Sacra Scrittura**, **è tanto diversa dal testo originario quanto è diversa l'odierna cittadina estremamente misera di Gerusalemme dalla vecchia metropoli di Gerusalemme**. Tutto questo **spostamento e spezzettamento e anche abbreviazione** [limitandosi] al solo significato **letterale esteriore**, non sono però tuttavia **svantaggiosi** per il significato **interiore**, perché il Signore, con la Sua saggia Provvidenza, ha già dall'eternità adottato l'Ordine secondo il quale l'una e la stessa **Verità spirituale** può venire **conservata e data senza pregiudizio** con le più svariate **immagini esteriori**.

¹ Piccolo coleottero con corpo nero e peloso, testa incassata nel torace, zampe corte e apparato boccale robustissimo mediante il quale scava numerosissime gallerie lungo il tronco e nei rami. Dannosissimo alle foreste. [Nota del revisore italiano]

17. Del tutto diverso sarebbe invece il caso se il Signore avesse dato subito la nuda Verità spirituale interiore senza un involucro protettivo esteriore. Gli uomini avrebbero rosicchiato e distrutto, a propria discrezione, questa santa, vivente Verità, e con ciò sarebbe stata proprio la fine di tutta la vita.

18. Ma poiché il significato interiore è così nascosto che il mondo non ha la possibilità di scoprirlo, allora la vita rimane assicurata, anche se la sua veste esteriore viene spezzettata in mille pezzi. E così il significato interiore della parola, quando viene rivelato, suona poi di certo come se fosse uguale al significato esteriore della parola, e può essere ugualmente espresso attraverso suoni articolati ovvero parole. Questo però non toglie minimamente nulla a quanto detto finora; perciò esso rimane ciononostante un significato interiore, vivente e spirituale, ed è come tale riconoscibile per il fatto che esso abbraccia tutto l'Ordine divino, mentre l'immagine che lo racchiude esprime soltanto una condizione particolare la quale, come abbiamo visto, non può mai essere di una validità generale.

19. Ma in che modo il Comandamento che stiamo trattando in immagine sia soltanto un involucro esteriore, e come il significato interiore, a voi reso noto ora, sia uno veramente interiore, spirituale e vivente, questo noi vogliamo metterlo immediatamente in una chiara luce tramite una piccola considerazione aggiuntiva.

20. Ebbene, il Comandamento metaforico esteriore vi è noto; interiormente esso significa: 'Non avere desiderio dell'amore di tuo fratello o di tua sorella!'.

21. Ma perché qui questo Comandamento, carico di contenuto e di vita, viene avvolto nell'immagine della donna che non si deve desiderare?

22. In questa occasione io vi faccio notare soltanto un detto del Signore Stesso, in cui Egli Si esprime sull'amore dell'uomo per la donna dicendo: "Perciò un figlio lascerà suo padre e sua madre, e si unirà alla sua donna".

23. Che cosa vuole indicare con questo il Signore?

24. Nient'altro che questo: l'amore più potente dell'uomo, a questo mondo, è quello per la sua donna. Infatti cosa ama nel suo ordine di più al mondo l'uomo se non la sua cara, brava e buona moglie?

25. Nella **donna** è posto dunque tutto **l'amore** dell'uomo, come viceversa la **donna** nel suo ordine non ama di sicuro nulla più potentemente di un uomo **che corrisponda al suo cuore**. Così anche in questo Comandamento con l'immagine della **donna** viene posto tutto l'amore dell'uomo ovvero dell'essere umano in generale, perché la **donna** sul serio non è altro che un delicato **involucro esteriore dell'amore** dell'uomo.

26. A chi può sfuggire ora in questa spiegazione che con l'immagine: 'Tu non devi desiderare la **donna** del tuo prossimo' è altrettanto detto che: 'Tu **non** devi desiderare **l'amore** del tuo prossimo per il tuo vantaggio', e precisamente tutto l'amore, poiché la **donna**, nel mondo, comprende ugualmente in sé tutto l'amore dell'uomo.

Se voi esaminate questo in modo esatto anche solo in una certa misura, allora afferrerete perfino con le mani che tutte le indefinitezze esteriori a noi note dell'esteriore Legge metaforica, non sono altro che delle pure certezze interiori generali. Come però lo siano, questo vogliamo vederlo subito.

27. Vedete, il '**tu**' è indefinito; perché dunque è indefinito? Perché in questo modo nel significato **interiore** è compreso chiunque, indifferentemente che sia di sesso maschile o femminile.

28. Così pure la '**donna**' è indefinita; infatti non è detto se si tratta di una vecchia o di una giovane, di una singola o di parecchie, di una ragazza o di una vedova. Perché tale **termine** è indefinito?

Perché **l'amore** dell'uomo è solo uno, e non è né una donna vecchia né una giovane, né una vedova, né una ragazza nubile, **bensì, come l'amore, esso è solo uno in ogni uomo**. Di questo amore, il **prossimo** non deve provare alcun desiderio, perché **esso** è la vita del tutto propria di ogni uomo. Chiunque abbia un desiderio **avido, invidioso o avaro** di questo amore, appare in un certo qual modo come un **assassino bramoso di uccidere**, perché vorrebbe impadronirsi dell'amore o della vita del **suo prossimo a proprio vantaggio**.

29. Dunque, anche il **‘prossimo’** è indefinito; e perché questo?

30. **Perché con questo termine, nel significato spirituale, si intende ogni essere umano senza distinzione di sesso”.**

31. Io ritengo che con questo vi dovrebbe essere già abbastanza chiaro che il significato **interiore** che vi ho svelato è **l’unico giusto, perché esso abbraccia tutto.**

32. Ma a questo punto forse qualcuno, vantandosi della sua luce di quarto di luna, obietterà e dirà: **“Se le cose stanno così, allora non commette peccato colui che va a letto con la moglie o con la figlia del suo prossimo, o se desidera farlo”**

33. Qui io dico: “Oh, mio caro amico! Con questa **obiezione** tu hai fatto un grosso buco nell’acqua.

Quando si dice: **tu non devi desiderare l’amore del tuo prossimo, e precisamente tutto il suo amore, non si intende infatti tutto quello che egli porta nel suo cuore come più prezioso della vita?”.**

34. Vedi, in questo Comandamento sono dunque sul serio nascoste al tuo desiderio non solo la moglie e le figlie del tuo prossimo, **bensì tutto quello che l’amore di tuo fratello abbraccia.**

35. Per questo motivo anche fin dai primordi i due ultimi Comandamenti venivano dati come un unico Comandamento. Essi sono stati distinti solo per il fatto che nel nono Comandamento viene descritto più specificamente di **rispettare** l’amore del prossimo, mentre nel **decimo Comandamento** viene esposto, riassunto in modo del tutto generale, di osservare rispettosamente proprio la stessa cosa **però nel senso più interiore.**

36. **Che quindi sia proibito anche il desiderio per la moglie e per le figlie del prossimo, ogni uomo lo può di certo afferrare con le sue mani.** Le cose stanno proprio così come se qualcuno, dovendo dare un **intero** bue, è ovvio che darà pure le sue estremità, la sua coda, le corna, gli orecchi, i piedi ecc. Oppure è come se il Signore, dovendo donare a qualcuno un mondo, gli darà di certo tutto ciò che si trova su di esso e non gli dirà: “Solo l’interno del mondo è tuo, ma la superficie appartiene a Me”.

37. Io ritengo che la questione non possa venire data più chiaramente per la comprensione dell’uomo. **Noi ora abbiamo perfettamente conosciuto il vero significato interiore** di questo Comandamento, come esso è eternamente valido in tutti i Cieli e condiziona la beatitudine di tutti gli angeli, **e abbiamo affrontato ogni possibile obiezione.**

Con ciò siamo dunque giunti anche alla fine [di questo Comandamento] e così vogliamo recarci subito nell’undicesima splendente aula che ci sta dinanzi. In essa noi troveremo tutto quanto detto finora, nella luce più chiara, come riunito in un punto e confermato.

38. Quindi entriamo!».

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2020: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



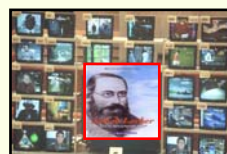
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio – TV



Internet – eBook

24 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giovanni Far. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Pietro B. (Venezia)		
Damiano F. (Bergamo)	Giuseppe V. (Venezia)	Pietro T. (Milano)		
Dario G. (Milano)	Ida D. (Trieste)	Ubaldo C. (Milano)		24
Erwin K. (Svizzera)	Innocenzo P. (Matera)			
Fausto H. (Bolzano)	Marcello G. (Frosinone)			
Francesco G. (Padova)	Maria C. (Udine)			
Gaetano S. (Viterbo)	Mario G.M. (Lecco)			
Gianluca B. (Padova)	Marta B. (Milano)			
Gino M. (Milano)	Mirella R. (Padova)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

150,00 Pa.Sa. (G+D)
42,13 Cerchio della Luna (Copyright)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 26,00 In.Pi. (quota agosto)
2) 26,00 Pi.Ta. (quota agosto)
3) 26,00 Gi.Ma. (quota agosto)
4) 26,00 Fr.Gr. (quota agosto)
5) 26,00 Ma.G.Ma (quota agosto)

192,13 Totale «Offerte varie»
130,00 Totale «Soci Sostenitori»
6652,41 Totale Cassa Associazione luglio
- 172,10 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

6802,44 Totale Cassa Associazione 31 agosto 2020

La CASSA è in POSITIVO € 6802,44

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00
Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 agosto 2020

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

